



Caro sostenitore, cara sostenitrice



Ti scrivo per ringraziarti per il sostegno ai bambini e alle bambine e alle attività del Progetto Esperanza a Boyà e per illustrarti la situazione attuale di emergenza sanitaria Covid-19 in Repubblica Dominicana. Dal 10 marzo scorso nel Paese è stata disposta l'emergenza sanitaria e i nostri bambini e bambine sono in comunità e non possono uscire: i nostri centri educativi per la prima infanzia sono da allora chiusi; le scuole sono chiuse, il nuovo anno scolastico è ancora sospeso e riapriranno con la didattica a distanza; le attività produttive e

commerciali, in periodi alterni, sono state chiuse mentre ora sono parzialmente aperte.

A fine luglio scorso il Ministero della Salute riportava una situazione grave e allarmante: il 24 luglio il numero delle persone positive al Covid era di 59.077, saliti a 60.896 nella giornata di sabato 25 luglio, con un aumento quindi di n. 1.819 persone riscontrate positive. Il picco principale è stato domenica 26 luglio, con un aumento di n. 2.012 persone positive rispetto al giorno precedente. In Repubblica Dominicana il virus colpisce prevalentemente persone giovani, dai 30 ai 39 anni. Gli ospedali predisposti per rispondere all'emergenza sono al collasso: significativa la foto in prima pagina di Listin Diario del 24 luglio scorso di una persona positiva seduta su una sedia nel parcheggio dell'ospedale in attesa di un posto letto libero, e la situazione ad oggi non è cambiata. Nel mese di agosto il numero di contagi è diminuito e si attesta sui 400 – 500 nuovi positivi al giorno: ad esempio il 31 agosto scorso i casi nuovi sono stati n. 474 con 29 persone decedute. Ad oggi il Paese è ritornato ad una condizione di lockdown: il nuovo Presidente della Repubblica ha imposto il divieto di uscire da casa, con l'utilizzo del controllo dell'esercito, ogni giorno dalle ore 20 alle ore 5 del mattino nella zona di Monte Plata, ove risiedono le comunità ed i centri del Progetto Esperanza.



Da marzo ad oggi i bambini, le bambine e gli operatori del Progetto Esperanza sono stati ammirevoli, adattandosi alla grave situazione con responsabilità, impegno e sacrificio: ad oggi nessun bambino è stato colpito dal virus; sono state organizzate le attività scolastiche, formative e ricreative in Hogar; anche la popolazione ha sostenuto il Progetto con donazioni di cibo e materiali vari per i bambini; le Istituzioni locali e i sostenitori dall'Italia hanno inviato i dispositivi di sicurezza sanitaria. Però la situazione di emergenza persiste e per questo chiedo il tuo aiuto straordinario per poter sostenere il Progetto nei prossimi mesi, che saranno ancora di emergenza sanitaria e sociale, per far fronte ai costi per l'acquisto dei dispositivi di sicurezza, per realizzare le attività didattiche a distanza e per aumentare il numero dei collaboratori nella comunità dei bambini, in quanto sono al Centro per le intere giornate.

Oltre a ciò, lo scorso 23 agosto l'uragano Laura ha toccato il suolo dominicano con un'impatto più devastante nelle province di San Pedro de Macoris, Santo Domingo, San Cristobal, Peravia, Azua e Monte Plata. Nelle ore tra la mezzanotte e le 4 del mattino il passaggio di Laura ha causato le maggiori difficoltà nelle province descritte, con la distruzione di tetti, caduta di alberi, inondazioni e frane. I danni alle strutture del Progetto Esperanza sono stati importanti. La parte maggiormente colpita è l'area della fattoria didattica (Finca) che ha riportato danni di due tipi: alle strutture e alle colture. Circa un 70 per cento della produzione del sachá inchi è caduta al suolo e la parte dell'orto è stata completamente distrutta. I maggiori danni riguardano la casa

dei giovani e il magazzino della Finca. Rispetto a quest'ultimo i danni sono abbastanza lievi, in quanto il tetto è stato scoperchiato senza rotture particolari dei materiali di assemblaggio.



Le maggiori deficienze si sono riscontrate nella casa dei giovani con la rottura totale del tetto che è stato squarciato e del quale molte parti non sono riutilizzabili essendo in legno. In particolare il tetto è stato interamente scoperchiato mantenendo solo una piccola porzione. La soluzione migliore è la ricostruzione in cemento, essendo più resistente, in particolare durante il periodo dei cicloni, frequenti in Repubblica Dominicana.

I danni complessivi ammontano a circa 10.000 euro.

Il tuo prezioso contributo può riguardare:

- sostegno all'acquisto dei dispositivi di sicurezza: euro 30 a bambino/a;
- sostegno al pagamento dei costi dell'impresa edile: euro 50;
- sostegno all'acquisto dei materiali per la sistemazione del tetto: euro 70.

Ricordo le modalità per sostenere questa situazione che ti ho presentato effettuando versamenti a:

“Progetto Speranza Italia Onlus”

\*Banco Popolare – Filiale di San Martino Buon Albergo (VR)

IBAN: IT 82 W 05034 59790 000000024720

\*UniCredit Banca – Filiale di Verona

IBAN: IT 47 F 02008 11770 000103201282

\*Conto corrente postale intestato a “Progetto Speranza Italia Onlus” n. 000049065295

GRAZIE A NOME DEL PROGETTO ESPERANZA

Antonio Pastorello, Presidente Associazione Progetto Speranza

